

SOTTOSCRIZIONE

della Società degli Esercenti per le Feste di S. Guido.

Senatore Saracco, L. 100 - Borreani G. Presidente, 50 - Ditta Benazzo, 20 - Amerio Gio., 100 - Sgorlo Tomaso, 20 - Tavanti Benedetto, 10 - Restelli Luigi, 10 - Sutto Luigi, 10 - Gondolo Francesco, 10 - Bellati Luigi, 10 - Verri Francesco, 5 - Mallatti Giuseppe, 5 - Balbi Guido, 10 - Borgnino Gio., 10 - Balbi Guido fu Lud., 10 - Scovazzi Lorenzo, 20 - Antico Moro, 3 - Ved. Rinaldi, 10 - Grattarola Maria, 2 - Ricci Luigi, 2 - Merlo Francesco, 1 - Ghilia Gio. Batta, 10 - Sirito, macellaio, 2 - Gamondi, droghiere, 2 - Trattoria Bollente, 3 - Trattoria Malta, 2 - Capris, 0,50 - Fratelli Menotti, 10 - Ferrero Neg., 1 - Dotto Domenico, 10 - Gallo e Benzi, 3 - Moro ved., pizzicagnolo, 5 - Caligaris, droghiere, 10 - Bertolotti, farmacista, 10 - Ricci G., 10 - Baratta Luigi, 5 - Russi, lattaiolo, 5 - Ved. Rizzoglio, 2 - Bosca, tabaccaio, 10 - Timossi Gio., 10 - Benedetto Enrico, 1 - Dellacà Giuseppe, 40 - Balducci Gio., 5 - Ditta Ottolenghi Emilio, 20 - Albergo del Nord, 2 - Gatti Clara, 1 - Prina Felicita, 2 - Lipit Emilio, 2 - Dina David, 2 - Cavanna Guido, 3 - Rabezana, panettiere, 3 - Debenedetti Aliegra, 1 - Gatti Francesco, 1 - Rapetti Paolo, 1 - Bertolotti Medardo, 1 - Albergo Bue Rosso, 5 - Arfinetto Agostino, 2 - Cavalli Giuseppe, 2 - Ivaldi Mario, 1 - Verri Carlo, pizzicagnolo, 7 - Scovazzi, panettiere, 15 - Ivaldi Gio. Batta, 10 - Garbarino Giuseppe, 5 - Foi Carlo, pizzicagnolo, 5 - Eredi Debenedetti, 5 - Callarina Teresa, 3 - Panificio, 5 - Salvatore Dina, tipografo, 5 - Casserini e Papis, 10 - Fratelli Beccaro, 10 - Leoncini Felice, 5 - Bussola Carlo, 30 - Depetris Agostino tabaccaio, 2 - Bovano Luigi, 4 - Chiappero Carlo, 1 - Satragno Maria, 2 - Berchi Luigia, 1 - Vassallo Guido, 5 - Giorgi Amedeo, gas, 20 - Società Tramvai, 20 - Voglino Carlo, 30 - Capris Vincenzo, 5 - Lantery e Mantelli, 3 - Morelli Guido, 5 - Serventi G. 5.

(Continua)

Cronaca

Teatro Vecchie Terme — Se la frase non fosse troppo vecchia vorrei dirti, lector benigno, che stavolta hai mutato il capo nella coda. In cambio della passata briosa prosa teatrale rileggerai le soporifere cicalate dell'antico redattore ritornato per poco all'amor del suo paese. Niuna meraviglia quindi se, con tutto il rispetto dovuto a..... *Scolari* e magari a..... maestri, non riudrai gli elogi sperticati dell'ultimo numero. Sarà questione di temperamenti, ma che colpa volete dare a me se appunto ho temperamento diverso? Tutto al più vorrà dire che i gusti nostri sono un tantino diversi, e questo io credo non è un delitto. Come artista è certo per Acqui un buonissimo acquisto nè si potrebbe ragionevolmente pretendere di più; gli applausi d'ogni sera mostrano come il pubblico sappia giustamente apprezzarla; ma via, per essere la perfezione incarnata a cui l'eleva il mio egregio predecessore, ce ne corre.

Non disperatevi tanto presto, o coriste dalle forme provocanti e dalle occhiate assassine; se avete brillato per il passato continuerete a splendere nelle lucide notti d'estate, non sprete gievole corona alla encomiabilissima *Scolari*. — Sempre uguali a sé stessi gli altri artisti; applausi a iosa alla simpaticissima Ferrara ed al Mori; in generale spettacolo buono per Acqui.

Venerdì serata del Signor Moro Mori artista che incontra bene le simpatie del pubblico e che piacerebbe di più se non volesse cercare il ridicolo sempre e ad ogni costo

Con fiori ed applausi a iosa furono offerti al seratante due anelli d'oro con diamante e rubino, un portasigari in argento, una pergamena artistica di squisita fattura dello Stabilimento A. Tirelli, con dedica poetico-comica - più bottiglie e dolci. Il Mori piacque assai nella vecchia e sempre nuova *Consegna di russare* dove ha delle trovate abbastanza originali e indovinate.

Una domanda mi fa un assiduo ed io la giro all'impresa perchè ne faccia consiglio se lo crede: mi si chiede perchè mai si noti fra le coriste dei frequenti chiaro-oscuro, che si propongono spesso per parecchie sere con evidente scapito di quei vecchi peccatori che devon star paghi d'ammirarne le forme.

Ieri sera splendido teatro per la serata del Sig. Mosca. — Parlare oggi dei suoi meriti come artista sarebbe superfluo; la sua brillante e fortunosa carriera ce ne dispensa completamente.

Diremo solo che piacque assai la sua indovinatissima imitazione della *chanteuse* di cui si volle il *bis* e piacque pure sotto tutte le molteplici forme in cui si mostrò ieri sera al pubblico.

A riprova delle simpatie che egli si è procurato in Acqui stanno gli splendidi doni e gli entusiastici applausi che gli vennero offerti. — Un elogio speciale alla sua signora che nell'*Ave Maria* di Gounod mostrò di saper trattare il violino con non comune bravura.

Lettore benigno, non mi tacciate di soverchio pessimismo; sarà piuttosto un po' di invidia per non aver visto ancora giunger fino a me una di quelle occhiate biricchine di cui va giustamente orgoglioso l'elegantissimo collega della *Gazzetta*

Gara al pallone — Domenica avrà termine la gara al pallone dove si disputeranno il primo premio i valenti giuocatori di Casale Monferrato, dei quali fa parte l'Avv. Giordano, e di Portacomaro, di cui fa parte il signor Arri.

Gli amatori di questo giuoco sono perciò avvertiti.

Un Perito Agrimensore — Il nostro concittadino Cesare Debenedetti (della Ditta Eredi Debenedetti Enologi) giovane diciottenne, allievo dell'Istituto Tecnico di Milano — subì in questi giorni gli esami di licenza con esito felicissimo — ed ottenne il diploma di Perito Agrimensore.

Al giovane Debenedetti che diede non dubbie prove della sua capacità ed intelligenza, i nostri sinceri rallegramenti e gli auguri di una ottima carriera in avvenire.

Polizia — In pien meriggio si trasporta letame ed ogni sorta d'immondizia in barba alle guardie, agli Ispettori ed altri agenti della forza governativa e comunale.

Con queste dicerie di epidemie, se si dessero ordini perentori anche ai pesatori di non ammettere al peso le immondizie, lo scopo di non vederle passeggiare per la città o ricoversarsi in qualche cortile, col relativo ammorbamento dell'aria, sarebbe più facilmente raggiunto

Un genandro — Zefthe Akaira è visibile in Acqui, via Vittorio Em. E' uno strano soggetto degno dei più veri ed accurati studi. Esso non è un ermafrodito: è un genandro.

Questo straordinario soggetto è nato a Tunisi da genitori italiani. Ha 32 anni; da pochi mesi porta la barba intera. E' intelligente, educatissimo. Fino a 19 anni rimase in un collegio femminile, diretto da suore e ritenuto universalmente come donna. Poi la sua *duplice* qualità meravigliò gli scienziati

di tutto il mondo. Dopo infinite pratiche, per il caso assolutamente nuovo, si maritò legalmente allo Stato Civile. Aborti due volte ed ora sente i bisogni relativi, diremo così, alla pianta uomo ed ora sente vivamente d'appar tenere al sesso debole.

Zefthe Akaira volle tutto farci vedere. Così vedemmo i piedini piccoli, eleganti, femminili; le gambe maschie; sino alla cintola la duplice ed evidente caratteristica dell'uomo e della donna; il petto maschile, il dorso femminile; le braccia maschili. Akaira sente molte volte il bisogno dell'amplesso femminile e talvolta... viceversa. Interrogato se l'uomo senta, nel campo fisico, maggiormente della donna, egli rispose tosto affermativamente.

Insomma il fenomeno è proprio meraviglioso. degno soprattutto di essere studiato dai nostri medici e dagli studiosi. Vedano e ce ne sapranno buon grado.

Sala di scherma — Il Maestro Giannino Martinelli ha aperto il 15 Luglio una sala di scherma in via Jona Ottolenghi, casa Avv. Traversa.

Parecchi sono già i frequentatori della sala, e speriamo che la gioventù Acquese, farà buon viso a questa istituzione, accorrendo numerosa ad iscriversi.

La scherma è ornamento all'uomo e giova a sviluppare e rafforzare il fisico.

Il maestro dà lezioni anche a ragazzi da nove anni in avanti, e noi raccomandiamo caldamente ai genitori che desiderano di veder crescere e prosperare i loro figliuoli, a valersi di questa occasione, poichè nessuna ginnastica è più adatta di questa a favorirne lo sviluppo.

L'orario è comodissimo, essendo aperta la sala dalle 7 alle 11 ant. e dalle 5 alle 10 pom.; la spesa poi è mitissima costando l'abbonamento mensile solo 5 lire con diritto a 4 lezioni per settimana.

Grave disgrazia — Un fatto raccapricciante avvenne ieri sera alle ore 5,45 sulla linea Acqui-Asti, e precisamente in prossimità del cavalcavia presso al lavatoio della nostra città.

Certo Marsaglia Angelo da San Michele Alessandria, brigadiere del mantenimento e sorveglianza ai lavori, camminava lungo il binario, quando sopraggiunse improvviso il treno. Il macchinista fischiò, ma il povero Marsaglia supponendo che il treno dovesse correre sul binario di Savona, essendovi in quel punto lo scambio, non si mosse e continuò a camminare lungo il binario. Il macchinista continuò a fischiare, ma quando il Marsaglia, udendo il rumore vicino, si volse per accertarsi del pericolo, non ebbe che tempo di mandare un grido. La locomotiva lo investì, e colle ruote gli sfracellava orribilmente la testa. Fu subito fermato il treno, ma non si raccolse che un cadavere amputato e sanguinolento.

Posto sopra un carrello di servizio venne condotto dietro il Cimitero e quindi calato nella camera mortuaria. Il disgraziato lascia la moglie e cinque figli.

Ci venne riferito che il bravo maestro di scherma Sig. Giannino Martinelli, intenda di dare un'accademia di scherma presentando due bambine sue allieve, destinando l'introito a beneficio della disgraziata famiglia del Marsaglia. Speriamo che la filantropica idea si realizzi e non dubitiamo che la cittadinanza darà volentieri il suo obolo per lenire almeno in parte tanta iattura.

Morte atroce — Domenica scorsa nei pressi dell'albergo Genova, nella villa degli Eredi Ottolenghi Donato il contadino Chiarlo Tomaso di anni 18 lavorava attorno ad una trebbiatrice.

In un momento di disattenzione restò preso in un ingranaggio da dove fu tolto agonizzante dopo circa un'ora di spa-

simi, tempo necessario per smontare la macchina. Trasportato all'ospedale vi moriva causa la mutilazione e la enorme perdita di sangue.

Convitto Maschile Umberto I — Il Sig. Prof. Candelli ci prega di annunziare che, nell'intento di continuare a reggere viemmeglio questo Convitto, ha rassegnate le sue dimissioni dall'insegnamento governativo.

Le medaglie d'oro del Concorso di Alessandria — I vincitori della gara musicale in Alessandria pensarono fosse cosa utile accertarsi della ottima qualità dell'oro adoperato per coniare le medaglie avute. Il risultato fu quello di stabilire che le medaglie erano semplicemente di ottone; ond'è che si sta ora compiendo una inchiesta per stabilire a chi spetti la responsabilità di tale piacevole sostituzione al metallo promesso.

Antonio Ghislanzoni

Il geniale poeta che non ha guari un illustre Ateneo proclamava il principe dei librettisti lirici, dopo otto mesi di infermità esalava la notte del 16 corrente la sua sant'anima nel paese di Caprino in Lombardia.

Avendo oramai tutti i giornali italiani e stranieri parlato della dolorosa perdita fatta dalla letteratura italiana, a noi non resta che di unire il nostro al generale rammarico.

Il Ghislanzoni aveva 68 anni, quaranta dei quali consacrati allo scrivere. *Gli Artisti da Teatro* furono nella prosa il suo capolavoro ch'ebbe l'onore della traduzione in ogni lingua. Si annoverano di lui non meno di una sessantina di libretti d'opera tutti di un merito elevatissimo, che gli valsero a tutta ragione l'insigne titolo di principe dei librettisti.

Decorato di diversi ordini, mai non fece pompa di titoli, avverso com'era ad ogni ambizione.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile

SCOMPARSA DI BIGLIETTI DA CENTO.

Non se ne trovano più! sono tutti esauriti! Fortuna però che si possono ancora avere dei gruppi di biglietti da 10 numeri, che equivalgono ai biglietti da cento numeri, ed hanno vincita garantita, ed il gran dono del busto in metallo-bronzo "Cristoforo Colombo."

Intendiamo parlare dei biglietti della Lotteria Italo-Americana con estrazioni in quest'anno al 31 Agosto e 31 Dicembre, e grandi premi da lire duecentomila, centomila, diecimila, cinquemila, ecc. Ogni numero costa una lira, concorre e può vincere in tutte le estrazioni, e ad ogni biglietto - niuno escluso - da diritto ad un bellissimo dono.

Rivolgersi sollecitamente con vaglia postale o bancario da lire cento, alla Banca Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno. In Acqui presso il Banco e Cambio Giuseppe Mussa.

Con importante Aggio
si pagano i
COUPONS
scaduti ed a scadere
1° GENNAJO 1894
presso il Banchiere
Giuseppe Mussa